

LA DICHIARAZIONE

L'indipendenza deve rimanere indipendente

Reimpostare la cultura europea - piano d'azione per il 2024

Reset!, il network europeo avviato da Arty Farty a Lione nel 2022, riunisce le organizzazioni culturali e dei media indipendenti che si fanno portavoce della diversità e del pluralismo in Europa, e amplifica la loro visibilità e la creazione di reti attraverso una serie di iniziative.

Il network si propone di evidenziare le difficoltà e le specifiche esigenze dell'indipendenza culturale di oggi, che non è né sotto il controllo delle autorità pubbliche, né affiliata a grandi gruppi privati.

Lavorare insieme per ridisegnare (reset) il panorama culturale e mediatico in Europa è il principale obiettivo di Reset!. Nel suo secondo anno di vita, Reset! e i suoi membri intendono dichiarare l'esigenza comune di promuovere e sostenere i loro valori condivisi come pluralismo, diversità, equità e sostenibilità in vista delle Elezioni Europee 2024.

L'Europa è a una svolta. In un momento in cui la guerra è riapparsa sul continente, le forze oscurantiste, reazionarie e autoritarie stanno salendo al potere in diversi Paesi, esercitando un'insolita pressione censoria sulla libertà di espressione e sullo scambio culturale. Gli attori mediatici e culturali indipendenti subiscono, ora più che mai, svariate minacce, dalla scomparsa alla repressione alla presa di potere, insieme alla continua concentrazione economica del loro settore.

Nonostante il loro indebolimento, queste organizzazioni sono comunque ben equipaggiate per rispondere alle tensioni a cui sta facendo fronte l'Europa, sviluppando continuamente nuovi approcci e racconti per muoversi nell'attuale complessa congiuntura di interessi economici e politici, nonché

tra le pericolose dinamiche di potere. A un anno dalle elezioni europee, noi, organizzazioni culturali indipendenti e membri dei media di Reset!, intendiamo lanciare un avvertimento sui pericoli che sta affrontando il nostro settore e offrire il nostro contributo alla riscrittura di un nuovo manifesto culturale, sociale e democratico. Reset! invita tutti coloro che condividono la nostra visione di un panorama mediatico e culturale europeo equo a unirsi a noi e contribuire a trasformare queste richieste in azioni concrete.

Dobbiamo saper sfruttare l'approccio sperimentale e innovativo delle organizzazioni culturali indipendenti, adattato alle abitudini delle prossime generazioni, per far fronte alle grandi sfide del nostro tempo; dalle questioni ecologiche all'equità, passando per l'inclusione, la decentralizzazione tecnologica, i diritti del lavoro, la riconnessione territoriale e altro, e colmare il divario generazionale delle politiche culturali pubbliche.

Inoltre, è fondamentale resistere alla continua tendenza alla concentrazione in atto in Europa nell'ambito culturale, musicale, editoriale e mediatico, che, insieme alla crescente mercificazione della creatività e dell'arte, mette seriamente a rischio l'esistenza e la sopravvivenza della cultura indipendente, nonché la libertà creativa, la diversità artistica, il pluralismo di opinione e, più in generale, l'aumento di storie e voci alternative,

sia a livello nazionale che internazionale, dentro e fuori ogni confine. La libertà può essere sperimentata ed esercitata solo se risorse e opportunità sono equamente accessibili, non dipendenti dal controllo esterno, dall'influenza e dalla coercizione

esercitate dai poteri pubblici autocratici e dai gruppi privati monopolistici e tentacolari.

Noi, gli indipendenti, formiamo un ecosistema il cui lavoro è essenziale per la crescita di qualsiasi iniziativa creativa nei territori che rappresentiamo sul continente europeo e oltre. Incarniamo uno scenario culturale e mediatico radicato nelle comunità impegnate, rivolto ai giovani e socialmente consapevole. Crediamo in una visione e in un know-how che sono fondamentali per il futuro della nostra cultura. Crediamo nella cooperazione europea e mondiale, nella capacità di intessere relazioni e di aprirsi a ciò che è nuovo, sconosciuto, diverso, altro. Per noi, la co-costruzione intersettoriale è la chiave per il futuro del nostro lavoro.

Nei prossimi 12 mesi, e in vista delle elezioni parlamentari europee, ci impegneremo per influenzare il modo in cui vengono concepite le politiche pubbliche nell'ambito dell'Unione Europea. In particolare, incoraggeremo la riallocazione delle risorse finanziarie mediante una distribuzione più equilibrata verso casi di emergenza sociale, politica e ambientale.

Oltre a lanciare l'allarme, l'obiettivo di questa dichiarazione è quello di riunire tutti coloro che ambiscono a ridefinire il significato essenziale di indipendenza culturale, il modo in cui i settori interagiscono e si relazionano con le autorità pubbliche e il settore privato. Possiamo offrire un contributo importante nel riunire i cittadini attorno a una visione alternativa di cultura dove l'indipendenza ha un ruolo centrale; creare un senso di comunità attraverso iniziative creative; e influenzare le politiche pubbliche nell'ottica di una maggiore consapevolezza sociale.

Crediamo che facendo sentire le nostre voci all'unisono e iniziando a sostenere queste elezioni possiamo elaborare un nuovo atto fondativo di un nuovo paradigma europeo per la cultura, i media e l'arte che sia equo e inclusivo per tutti, sia dentro che fuori i confini dell'Europa, senza dimenticare le generazioni future.

